



COMUNE DI LESSONA

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

SERVIZI TERRITORIALI

SECONDA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO VARIANTE STRUTTURALE N° 2 AL P.R.G.C. VIGENTE

VERBALE SECONDA SEDUTA

Premesso che il Comune di Lessona:

- ha avviato l'iter di formazione di una Variante Strutturale di P.R.G., come definita dall'art. 17, 4° comma, della L.R. 56/1977 e ss.mm.ii.;
- sul fondamento della Prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 20.04.2017 ha adottato il Progetto Preliminare Variante Strutturale n° 2 al P.R.G.C. vigente;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 in data 14.07.2017 ha adottato la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di Variante Strutturale n° 2 al P.R.G.C. vigente";

Visti:

- l'art. 15 bis della legge regionale n. 56 del 1977;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 23 gennaio 2017, n. 1/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina della conferenza di copianificazione e valutazione prevista dall'articolo 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e del ruolo e delle funzioni del rappresentante regionale";
- il verbale della prima seduta della Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione tenutasi il giorno 15.09.2017, trasmesso agli Enti con nota p.e.c. prot. 5235 in data 18.09.2017;
- la nota p.e.c. prot. 6134 del 31.10.2017 con cui il Sindaco del Comune di Lessona ha convocato la seconda seduta della Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione per il giorno 15 settembre 2017 alle ore 9,30 presso gli Uffici della Regione Piemonte - Copianificazione Urbanistica Area Nord-Est, con sede in Biella Via Quintino Sella, 12 invitando, oltre agli Estensori del progetto di piano, i seguenti Soggetti:

- Regione Piemonte - PRESIDENTE
- Regione Piemonte - ASSESSORE ai Rapporti con il Consiglio Regionale, Urbanistica e programmazione territoriale, paesaggio, edilizia residenziale, opere pubbliche, pari opportunità
- Regione Piemonte - DIREZIONE REGIONALE A16000 Ambiente, Governo e Tutela del territorio
- Regione Piemonte - A1607A COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA NORD-EST
- Provincia di Biella
- Organo Tecnico Provinciale LR 40/98
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
- A.S.L. BI
- Arpa Piemonte - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est Sede di Biella
- Gruppo Carabinieri Nucleo Forestale Biella
- Comune di Cossato
- Comune di Strona
- Comune di Casapinta
- Comune di Masserano
- Comune di Castelletto Cervo

pagina 1

COMUNE DI LESSONA

SERVIZI TERRITORIALI

- Comune di Mottalciata

TUTTO CIO' PREMESSO

l'anno DUEMILADICIASSETTE il giorno DICIASSETTE del mese di NOVEMBRE, alle ore 9.30 presso gli Uffici della Regione Piemonte - COPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA NORD-EST, con sede in Biella Via Quintino Sella, 12 (palazzo sede Provincia di Biella, sala Protezione Civile 2° piano), indetta dal Sindaco del Comune di Lessona, si è insediata, in seconda seduta, la Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione per l'esame della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di Variante Strutturale n° 2 al P.R.G.C. vigente del Comune di Lessona.

Preliminarmente è stata constatata la presenza dei seguenti Soggetti invitati; risultano presenti:

ENTE	RAPPRESENTANTE, RUOLO
Comune di Lessona	D.ssa Chiara Comoglio, Sindaco
Regione Piemonte	Ing. Salvatore Scifo (delegato a rappresentare Regione Piemonte) Settore Copianificazione Area Nord Est
Regione Piemonte	Geom. Luca Colombo Settore Copianificazione Area Nord Est
Regione Piemonte	Arch. Luisa Testa Settore Copianificazione Area Nord Est
Regione Piemonte	Geol. Michele Cressano Settore Tecnico Regionale Biella Vercelli
Provincia di Biella, Organo Tecnico Provinciale LR 40/98	Arch. Emanuela Mantovani Settore Pianificazione Territoriale
Arch. Lorenzo Varesano	Comune di Lessona Responsabile del Procedimento di variante
Arch. Giulio Carta	Urbanista estensore di piano
Dott. Geol. Massimo Biasetti	Geologo estensore studi geologici di piano

Si dà atto che le Amministrazioni interessate sono rappresentate da soggetti che dispongono dei poteri spettanti alla sfera dell'Amministrazione rappresentata in relazione all'oggetto del procedimento.

Presiede la seduta il Sindaco del Comune di Lessona, D.ssa Chiara Comoglio, che alle ore 9:50 dichiara aperti i lavori. Dopo aver designato quale Segretario con funzioni verbalizzanti il Responsabile del procedimento Arch. Lorenzo Varesano, Responsabile dell'Ufficio Servizi Territoriali del Comune di Lessona, dà atto ai presenti della ricezione e dei contenuti dei seguenti pareri pervenuti all'amministrazione proponente a seguito della prima seduta della Seconda Conferenza di Copianificazione:

- presa d'atto del Settore Commercio e Terziario della Regione Piemonte, nota prot. 13746/A1903A del 25.10.2017 in ordine al procedimento di adeguamento dei criteri per il rilascio di autorizzazioni commerciali collaterale alla Variante di P.R.G.C.;
- parere Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Copianificazione Area Nord Est prot. 00027121/A16000 del 15.11.2017, acquisito al prot.

COMUNE DI LESSONA**SERVIZI TERRITORIALI**

6535 in pari data e relativo parere allegato del Settore Tecnico Regionale – Biella e Vercelli – prot. n. 53804/A1820B del 10.11.2017;

- parere Provincia di Biella - Servizio Pianificazione Territoriale espresso con Determinazione Dirigenziale n. 1219 del 16.11.2017, trasmesso con nota prot. 25819 del 16.11.2017, acquisito al prot. 6585 in pari data.

ING. SCIFO: apre la discussione facendo riferimento al parere regionale formulato sulla variante.

ARCH. CARTA: chiede chiarimenti sulle osservazioni aventi ad oggetto questioni di valutazione ambientale e richieste di compensazioni e mitigazioni.

ARCH. MANTOVANI: illustra il lavoro effettuato in sede di Organo Tecnico Comunale e osserva che la variante non è stata assoggettata a VAS.

ING. SCIFO: chiarisce che il contributo regionale sugli aspetti ambientali serve a titolo di verifica del recepimento delle osservazioni e da lettura dei punti del parere.

Per quanto riguarda il punto 2.4 (Verifica VAS) il Comune fa presente che gli elaborati di tipo ambientale non fanno parte della presente fase procedurale e non possono essere aggiornati.

Per il punto 3 il Comune si impegna a recepire l'osservazione inerente le risorse idriche.

Sulle criticità in materia di Biodiversità il Comune specifica che è già presente la prescrizione richiesta dalla Regione nelle Norme di Attuazione di Piano (Aree di Completamento - art. 59).

L'art. 74 delle Norme di PRG, prevedendo che la qualificazione di area come boscata avvenga in sede di intervento, recepisce già le indicazioni del parere ed è coerente con le prescrizioni del PPR e pertanto non si ritiene necessario apportare ulteriori modifiche normative.

Per il "volume tecnico forestale" il Comune si impegna a recepire l'indicazione del parere regionale.

Per quanto riguarda il punto sul paesaggio il Comune dichiara che le compensazioni verranno richieste in sede di intervento qualora ne sussistano i presupposti.

In materia di rifiuti si richiama il parere espresso dall'Organo Tecnico Comunale, sede in cui è già stato valutato, che la variante non ha effetti significativi di produzione incrementale.

In materia di Energia si recepiscono le indicazioni formulate, mentre per quanto riguarda gli Impianti radioelettrici e l'Amianto il Comune ritiene di non appesantire le norme di piano con rimandi a norme vigenti e di per sé direttamente applicabili.

In materia di Mitigazioni e compensazioni ambientali il Comune fa presente che il documento di verifica non conteneva misure strettamente inquadrabili in tale argomento in quanto non richieste in fase di verifica. In ragione di ciò, e considerando comunque le richieste non pertinenti alla variante in oggetto, non ritiene di recepire quanto indicato al punto Mitigazioni e compensazioni ambientali da parte di Regione Piemonte.

Il Presidente propone di approvare la Variante di Piano secondo il progetto presentato, recependo quanto indicato nei pareri allegati al presente verbale, ad eccezione delle osservazioni del punto 2.4 del parere regionale, per le quali si ritiene invece di applicare quanto sopra discusso e riportato per il presente punto.

I rappresentanti con diritto di voto accolgono la proposta all'unanimità.

Il Comune pertanto procederà all'approvazione ed agli adempimenti di legge conseguenti.

Il Presidente, esaurita la discussione, chiude la seconda conferenza, dando lettura del verbale che viene sottoscritto dai rappresentanti delle amministrazioni con diritto di voto al termine della seduta.

COMUNE DI LESSONA

SERVIZI TERRITORIALI

Copia del verbale verrà inoltrato a tutti i Soggetti invitati alla Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione.

Termine dei lavori ore 11.00.

Letto, firmato e sottoscritto.

Biella, 17.11.2017

Il Segretario verbalizzante
Arch. Lorenzo VAREANO

Provincia di Biella
Arch. Maria Luisa CONTI

Il Presidente
D.ssa Chiara COMOGLIO

Regione Piemonte
Ing. Salvatore SCIFO






COMUNE DI LESSONA

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

SERVIZI TERRITORIALI

OGGETTO: SECONDA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE PROPOSTA TECNICA PROGETTO DEFINITIVO VARIANTE STRUTTURALE N° 2 AL P.R.G.C. VIGENTE
- **SECONDA SEDUTA 17.11.2017** - FOGLIO PRESENZE

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Comune di Lessona	D.ssa Chiara Comoglio, Sindaco	
Comune di Lessona	Arch. Lorenzo Varesano, Resp. Procedimento, Segr. verbalizzante	
Regione Piemonte	SCIFO SALVATORE	Salvatore Scifo
Regione Piemonte	TESTA LUISA, istrutt.	Luisa Testa
Regione Piemonte	COLOMBOLUCA, ISTRUIT	
Regione Piemonte	CRESSANO TUCHELE	
Regione Piemonte		
Regione Piemonte		
Regione Piemonte		
Regione Piemonte		
Regione Piemonte		
Provincia di Biella	Emanuela Mantovani	
Provincia di Biella	CONTI MARIA LUISA	
Organo Tecnico Provinciale LR 40/98		
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio		
A.S.L. BI		

COMUNE DI LESSONA**SERVIZI TERRITORIALI**

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpa Piemonte - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est		
Gruppo Carabinieri Nucleo Forestale Biella		
ALTRI PARTECIPANTI		
Urbanista estensore di piano	Arch. Giulio Carta	
Geologo estensore studi geologici di piano	Dott. Geol. Massimo Biasetti	
Esperto in acustica, estensore verifiche acustiche di piano	Dott. Stefano Roletti	

data

protocollo

classif.

Al Comune di LESSONA
Trasmessa via PEC

Oggetto: **Comune di LESSONA (Biella)**
Variante Strutturale n. 2 al P.R.G.C. vigente
L.R. 56/77 come modificata dalle L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013
Procedura attivata con nota del Comune prot. n. 5938 del 12.10.2016
DD. CC. n. 53 del 13.09.2016 (prelim.) e n. 50 del 14.07.2017 (defin.)
Proposta tecnica di progetto definitivo
Pratica n. B60470
PARERE REGIONALE

1. PREMESSA

Si riportano alcuni dati relativi all'iter seguito per la Variante in oggetto:

Conferenze di Copianificazione

- 01.12.2016: prima seduta della 1^ Conferenza (proposta tecnica prog. prelim.)
- 01.02.2017: seconda seduta della 1^ Conferenza (prop. tecnica prog. prelim.)
- 15.09.2017: prima seduta della 2^ Conferenza (proposta tecnica prog. defin.)
- 17.11.2017: seconda seduta della 2^ Conferenza (prop. tecnica prog. defin.)

Atti del Comune

- D.C. n. 53 del 13.09.2016 "Adozione della proposta tecnica del progetto preliminare"
- D.C. n. 12 del 20.04.2017 "Adozione del progetto prelim. a seguito delle osservazioni"
- D.C. n. 50 del 14.07.2017 "Adozione della proposta tecnica del progetto definitivo"

Elenco elaborati (proposta tecnica del progetto definitivo)

- fascic. 1P Relazione Illustrativa
- fascic. 2P Norme Tecniche di Attuazione
- nota Attestato di conformità
- fascic. Verifica di Compatibilità acustica
- fascic. Scheda quantitativa dei dati urbani
- elab. Ctr Sintesi delle osservazioni e delle relative controdeduzioni

- tavv. 3P1a/b Azzonamento generale del territorio – 1:5.000
- tavv. 3P2a/b Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzo urbanistico su classi di uso del suolo – 1:5.000
- tavv. 4P1...6 Usi e destinazioni del territorio urbanizzato – 1:2.000
- tav. 5P Insediamenti urbani di antica formazione – 1:1.000
- tav. 6P Sintesi delle previsioni di piano – 1:10.000
- tav. 7P Planimetria di piano con le previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni contermini – 1:25.000
- tav. P.c.a. Perimetrazione del centro abitato – 1:10.000

- tav. A Comune di Crosa - Individuazione sulla cartografia del PRG vigente delle Varianti proposte per gli azzonamenti urbanizzati – 1:2.000
- tavv. B1...4 Comune di Lessona - Individuazione sulla cartografia del PRG vigente delle Varianti proposte per gli azzonamenti urbanizzati – 1:2.000
- tav. C Individuazione sulla cartografia della proposta tecnica delle varianti proposte per gli ambiti agricoli e boscati – 1:10.000
- tav. D Individuazione dei fabbricati inclusi nell'azzonamento A1 oggetto di aggiornamento del tipo di intervento – 1:1.000

Indagine geologica:

- fascic. g 1 Relazione geologica
- tav. g 2 Carta geologica – 1:10.000
- tav. g 3 Carta geomorfologica e dei dissesti – 1:10.000
- tav. g 4 Carta geoidrologica – 1:10.000
- tav. g 5 Carta dell'acclività – 1:10.000
- tav. g 6 Carta litotecnica – 1:10.000
- tav. g 7 Carta delle opere idrauliche censite – 1:10.000
- tav. g 8 a Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico – 1:10.000
- tavv. g 8 nord/sud Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico – 1:5.000
- fascic. g 9 Schede
- fascic. g 10 Schede geologico-tecniche

2. OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI

In data 14.11.2017 si è riunito il Gruppo di lavoro istituito presso la Direzione *Ambiente, Governo e Tutela del Territorio* per l'esame collegiale delle pratiche urbanistiche. Sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta, degli esiti della 1^ seduta e del sopra citato incontro con il Gruppo di lavoro, si formulano le seguenti osservazioni e contributi conclusivi.

2.1 Aspetti dimensionali

Le modifiche cartografiche introdotte in fase di proposta tecnica di progetto definitivo riguardano pochi lotti: la proposta tecnica di progetto preliminare proponeva n. 4 variazioni di aree residenziali per una superficie totale di mq. 5.230. Nella fase attuale, in seguito alle osservazioni dei cittadini, il Comune ha accolto la richiesta di ampliare l'area di completamento n. 2 (con variazione della superficie da mq. 840 a mq. 1.290) ed introdurre la nuova area di completamento n. 5, prima azzonata come "area edificata consolidata" (sup. mq. 1.840); al paragrafo 7 della Relazione Illustrativa sono elencate anche altre modifiche (alcuni riazionamenti di lieve entità e modifiche al tipo di intervento ammesso); ai paragrafi 12 e 13 della Relazione Illustrativa sono riportati i nuovi conteggi e verifiche del consumo di suolo ammissibile.

La nuova superficie urbanizzata proposta risulta pari a mq. 7.520, mentre nel progetto preliminare era mq. 5.230. La volumetria prevista passa da mc. 3.338 a mc. 4.512.

I nuovi conteggi relativi alla proposta tecnica di progetto definitivo sono i seguenti:

Nuove aree edificabili proposte	sup.		indice	volumetria
1	mq.	1.450	0,6	mc. 870
2		1.290	0,6	774
3		1.700	0,6	1.020
4		1.240	0,6	744
5		1.840	0,6	1.104
totali		7.520		4.512

Calcolo della CIR	ab. prog. prelim.	ab. prog. defin.
• Aree edificate esistenti (A1, A2, B1, B3, C1)	3.067	3.067
• Comparto B1.3	20	20
• Aree di completamento (B2)	181	198
• Aree di nuova edif. a interv. dir. (C2)	185	64
• Aree di nuova edif. soggette a SUE (C2)		117
• Aree di rispetto paesaggistico (C3)	113	113
• Dedotti ab. già insediati in zone B2 e C2		- 19
• C.I.R. TOTALE	3.566	3.560

CONSUMO DI SUOLO

Situazione complessiva inerente il consumo di territorio indotto dalla proposta di variante:

1. recupero di aree agricole: mq 140.728 (ex aree edificabili) + mq 18.028 (SP) = mq 158.756
2. recupero di aree agricole marginali: mq **8.282** (ex aree edificabili)
3. aree edificate consolidate trasformate in nuove aree edificabili: mq **4.880**
4. occupazione di aree agricole marginali per nuove sup. edificabili residenziali: mq **2.650**
5. occupazione di aree agricole marginali per accorpamenti ad esistenti azzonamenti contigui già edificati: mq **27.034**
6. saldo tra incrementi e decrementi delle superfici a destinazione agricola e/o agricola-marginale: + mq **137.354** (aree restituite all'uso agricolo e/o boscato).

C.S.U. (dati monitoraggio 2015): ha 16 (Crosa) + ha 140 (Lessona) = ha 156

3% di 156 ha = 4,68 ha 0,752 ha < 4,68 ha

Dotazione di standard: mq **126.778** invariata (pari a mq **35,61/ab.** per 3.560 abitanti).

2.2 Osservazioni positivamente accolte e rilievi superati

- E' stato predisposto l'elaborato "Scheda quantitativa dei dati urbani".
- E' pervenuta dal settore regionale *Commercio e Terziario* la "Presa d'atto" dei Criteri commerciali (prot. n. 15246/A19000 del 25.10.2017) con cui, a seguito della verifica della D.C. n. 38 del 26.09.2017, si prende atto di quanto comunicato con essa e si procede ad archiviare la pratica.
- E' stata motivata la presenza del simbolo dell'azzonamento "D4" sulle tavole di progetto.
- E' stata aggiornata come richiesto la data di adozione del P.P.R. sulla Relazione Illustrativa; in data successiva all'adozione del progetto definitivo delle presente Variante, però, è stato approvato il PPR nella sua versione definitiva (D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017); pertanto, nelle prescrizioni finali, si inserisce una frase al riguardo al fine di ottenere il rispetto delle disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti di tale strumento sovraordinato.
Al paragrafo 13 della Relazione Illustrativa si dichiara di aver già verificato che la presente Variante non è in contrasto con i disposti degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 del P.P.R. nella sua versione adottata nel 2015.
- Per quanto riguarda il tema della Reiterazione dei vincoli, nell'art. 52 delle N.T.A. è stata inserita la disposizione richiesta sulla copertura finanziaria necessaria per la loro acquisizione; si ricorda che sarà opportuno inserire tale riferimento anche nella Delibera Comunale di approvazione della presente Variante.
- Nella Relazione Illustrativa è stata chiarita la situazione della viabilità in progetto.
- E' stato modificato come richiesto l'art. 31 delle N.T.A. sulle fasce di rispetto cimiteriali.
- Si ritiene esauriente la risposta alla richiesta di chiarimenti sull'eventuale presenza di aree vincolate ad usi civici.

2.3 Problematiche e criticità da risolvere con l'adozione del progetto definitivo

- La richiesta di integrazione della normativa sugli edifici vincolati è stata accolta con l'inserimento del punto 6) alla fine dell'art. 27 della N.T.A.. Poiché la risposta fornita nel paragrafo 6 della Relazione Illustrativa è più esaustiva, si chiede di completare il sopra citato art. 27 delle N.T.A. con i riferimenti alle ville Sella, Sperino e Corinna e loro specifici interventi ammessi, riportando il testo di tali prescrizioni così come inserito nella Relazione Illustrativa.
- Per quanto riguarda la richiesta di verifica circa l'eventuale presenza di elementi di pregio nei centri storici, si ritiene che la risposta fornita non sia sufficiente poiché si limita al rimando alla normativa, ma non è stata eseguita la specifica evidenziazione sulla planimetria in scala 1:1.000. Si chiede pertanto di completare la tavola in scala 1:1.000 con l'individuazione di tali singoli elementi, ove presenti.
- Si aggiorni l'elenco delle modifiche al paragrafo 9 della Relazione Illustrativa, in particolare per i riferimenti agli articoli 36 e 38, che non sembrano corretti.
- Nella Relazione Illustrativa, al paragrafo 13, si aggiorni il riferimento al P.P.R. in seguito alla sua approvazione in Consiglio Regionale.

2.4 Verifica VAS

In seguito ad una generale verifica delle modifiche ed integrazioni introdotte negli elaborati della proposta tecnica di progetto definitivo, rispetto alle osservazioni e richieste contenute nel *Contributo dell'Organo Tecnico regionale* (prot. n. 1633/A16000 del 20.01.2017), si riscontra che alcuni dei punti evidenziati non sono stati recepiti: per taluni manca la modifica richiesta sulle NTA, mentre per altri manca il riscontro circa la motivazione da fornire.

Si ritiene che sia necessario ottemperare alle richieste contenute nel sopra citato contributo, sia negli elaborati di tipo ambientale (non più presentati in questa fase) sia in quelli urbanistici.

Si chiede, innanzitutto, una verifica puntuale delle richieste contenute nel sopra citato parere; si riportano qui di seguito i punti principali che risulterebbero ancora da risolvere.

Punto 2 Considerazioni di carattere metodologico

- Per quanto riguarda la coerenza con il PTR, si evidenzia che sarebbe stato opportuno anche un confronto con gli articoli 24 e seguenti, che individuano come obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo. Il PTR, oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (art. 24), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli.

Punto 3 Considerazioni di carattere ambientale, territoriale e paesaggistico

Risorse idriche

- Si richiama l'attenzione sull'applicazione dell'art. 42 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, finalizzato ad incentivare il risparmio idrico a livello comunale.
In merito alle captazioni idropotabili, a titolo collaborativo, si segnala che è opportuno eliminare dall'art. 36 delle NTA i riferimenti normativi al d.lgs. 152/1999 e al d.lgs. 258/2000, in quanto superati dal già citato d.lgs. 152/2006.
Nel caso in cui nelle fasi di attuazione della Variante si evidenziassero interferenze con infrastrutture irrigue, è necessario verificare, sia con il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese che con i gestori aziendali, le soluzioni più adatte per risolvere tali interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, al fine di assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza.

Biodiversità

Si osserva che si potrebbero riscontrare alcune criticità nella realizzazione degli interventi 2, 3 e 4, in quanto adiacenti a formazioni forestali ascrivibili al quercu-carpinetto; pertanto, qualora le previsioni venissero confermate, nell'ambito dell'attuazione degli interventi è necessario preservare le suddette formazioni arboree o, laddove non possibile, definire misure di compensazione finalizzate a ricongiungere cenosi forestali o riqualificare aree degradate.

E' inoltre necessario rivedere l'art. 74 delle NTA inerente le aree boscate, in quanto non del tutto conforme alla normativa vigente in materia, come segue:

- La L.R. 4/2009 definisce chiaramente all'art. 3 quali superfici siano inquadrabili come boschi. Non esiste quindi la possibilità che una stessa superficie sia bosco e abbia caratteristiche di area agricola: si chiede di chiarire meglio questo punto.
- Il paragrafo "Volume tecnico forestale" è stato interamente stralciato, lasciando però un vuoto normativo su tale argomento. Si ritiene necessario riportare all'interno del paragrafo almeno le principali norme, tenendo conto di quanto indicato nello schema contenuto nel contributo specifico: "L'installazione di un cantiere forestale ... Nella normativa forestale è stato infatti previsto ... Quindi il volume tecnico è parte integrante del cantiere forestale ..."

Paesaggio

- In seguito all'approvazione del PPR, si ritiene necessario verificare che i contenuti dello strumento urbanistico in esame non siano in contrasto con le sue prescrizioni, come già chiesto nel precedente paragrafo 2.3.
Si segnala inoltre che per gli interventi 2, 3 e 4, individuati dalla tav. P4 del PPR come "Territori a prevalente copertura boscata" (art. 16 delle NdA), è necessario, qualora le previsioni venissero confermate, definire zone in cui realizzare le compensazioni forestali di cui al d.lgs. 227/2001 e all'art. 19 della L.R. 4/2009, finalizzate a ricongiungere cenosi forestali o riqualificare aree degradate, prioritariamente all'interno del medesimo bacino idrografico.

Per quanto riguarda gli aspetti di coerenza rispetto al PPR si rimanda al successivo paragrafo 3.

Rifiuti

- Occorre valutare l'incidenza quantitativa della produzione incrementale di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della Variante; è, inoltre opportuno prevedere criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ritenuto più idoneo per soddisfare le esigenze delle utenze servite, al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale e provinciale.

Energia

In merito agli elettrodotti, occorre rivedere l'art. 32 delle NTA nel seguente modo:

- Al comma 1, stralciare la frase “Nel caso di attuazione di nuove aree ... approssimazione.” e sostituirla con la seguente: “Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto (D.M. 29.05.2008), ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1, lettera h, della L. 36/2001, non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.”.
- Inoltre si consiglia di inserire un riferimento agli impianti radioelettrici, come di seguito riportato: “Per l'installazione degli impianti radioelettrici e la protezione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si fa riferimento alle norme in materia, che, allo stato attuale, fanno capo alla L. 36/2001, al d.lgs. 259/2003 e s.m.i., alla L.R. 19/2004 e sue delibere attuative”.

Amianto

E' opportuno integrare gli artt. 56 e 57 della NTA con la seguente prescrizione:

- In caso di accertamento della presenza di materiali da costruzione non più ammessi dalla normativa vigente (ad es. manufatti contenenti amianto), è necessario prevedere lo smaltimento nei modi previsti dalla normativa di settore vigente (D.M. 6/9/1994 “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della L. 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto.”).

Mitigazioni e compensazioni ambientali

Per quanto riguarda le misure di mitigazione e compensazione riportate nel Documento di Verifica, si evidenzia che le stesse dovranno trovare specifico riferimento negli strumenti attuativi di Piano (Regolamento Edilizio e/o NTA), al fine di garantirne l'effettiva attuazione. Oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti, a titolo collaborativo, si forniscono alcune indicazioni utili all'eventuale integrazione della normativa di Piano al fine di rendere sostenibili dal punto di vista ambientale le trasformazioni proposte dalla Variante in esame.

- Le NTA dovranno essere integrate individuando misure di mitigazione e di compensazione ambientale (quali ripristino ambientale di aree degradate, rinaturalizzazione di aree dismesse, costituzione e valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari, opere di miglioramento boschivo, contenimento di specie vegetali esotiche e infestanti, ecc.) volte alla conservazione della biodiversità, al miglioramento ed all'implementazione della rete ecologica provinciale e comunale da attuare in particolare ove si verifichi l'interruzione della continuità ecologica a seguito della realizzazione di nuovi tratti viari o il consumo di suolo libero determinato dall'attuazione delle previsioni di Piano;
- E' necessario specificare nelle NTA che per gli interventi a verde dovrà essere fatto ricorso esclusivamente a specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali e che, prima della realizzazione dei suddetti interventi, sarà necessario effettuare un'analisi agronomica per individuare specie che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui verranno inserite. Dovrà essere inoltre specificato che non dovranno essere utilizzate le specie vegetali inserite nella "Black-list" approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 46-5100 del 18 dicembre 2012.
- Relativamente alla risorsa *acqua*, al fine del perseguimento del massimo risparmio idrico mediante la razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile, le trasformazioni di nuovo impianto dovrebbero prevedere misure volte alla:
 - realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile ed altri usi;
 - realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e le acque reflue;
 - utilizzo di fonti di approvvigionamento differenziate in relazione all'uso finale delle risorse idriche, riservando prioritariamente le acque di migliore qualità al consumo umano e abbandonando progressivamente il ricorso ad esse per usi che non richiedono elevati livelli qualitativi;
 - installazione di contatori individuali dei consumi di acqua potabile.
- Inoltre, le NTA dovranno essere integrate precisando che dovrà essere comunque garantita l'invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione con indicazioni dettagliate circa la gestione dello smaltimento delle acque meteoriche, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. In particolare, dovrà essere specificato che le misure adottate per convogliare i deflussi delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate non dovranno aggravare la situazione delle aree adiacenti, già esistenti, siano esse già urbanizzate oppure agricole.

Punto 4 Conclusioni del contributo VAS

Qualora l'autorità competente comunale escluda la Variante dalla fase di valutazione della procedura di VAS, nelle successive fasi di elaborazione della stessa, si ritiene opportuno vengano recepite le indicazioni e osservazioni riportate nella relazione del settore *Valutazioni ambientali e Procedure Integrate* sopra citata, al fine di garantire una maggiore integrazione della componente ambientale del Piano ed aumentare la sostenibilità ambientale delle scelte effettuate.

3. Rapporti con il Piano Paesaggistico Regionale

Si premette che la verifica del presente punto è stata effettuata congiuntamente con il Settore Territorio e Paesaggio (incontro in data 09/11/2017).

In data 3 ottobre 2017, con D.C.R. n. 233-35836, è stato approvato il Piano Paesaggistico Regionale; il Piano è diventato efficace dal giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul BUR (BUR n. 42, S1 del 19.10.2017).

Ai sensi dell'art. 46 comma 9 delle NdA del Piano Paesaggistico approvato la variante in questione, seppur non di adeguamento al piano, “.....*limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso*”.

Si prende atto e si richiamano i contenuti della Relazione Illustrativa relativi alla verifica di coerenza con il Ppr proposta dal Comune stesso nella fase di definizione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo:

Dalla tavola P4-7 Componenti Paesaggistiche in scala 1:100.000 emergono le rilevanze paesaggistiche presenti sul territorio comunale, che sono state riconfermate dalla Proposta di Variante attraverso i seguenti temi normativi:

• **art. 24 NdA Ppr “Centri e nuclei storici”***Strutture insediative storiche con centri di forte identità morfologica”*

Riconoscibili nei nuclei già inclusi tra le aree A1 e A2 del PRG vigente, che sottopone inoltre a particolare tutela Villa Sella (tenuta Zoppo), Villa Sperino e Villa Corinna; la variante riporta il vincolo monumentale di cui al D.Lgs 42/2004 su tutti gli edifici religiosi interessati; i nuclei sono confermati nella loro consistenza e normativa di tutela, con minimi aggiornamenti al reale stato di fatto.

• **art. 25 NdA Ppr “Patrimonio rurale storico”**

Il contesto della Baraggia seppur non incluso in vincoli paesaggistici o ambientali sovraordinati è già oggetto di tutela da parte del PRG vigente; con la presente Variante strutturale, a seguito dello stralcio di aree edificabili terziarie produttive incluse e/o contigue, viene ulteriormente incrementata la salvaguardia del contesto pedologico, geomorfologico e climatico; la normativa già prevede prescrizioni per la coerenza degli interventi ammessi con le tipologie tradizionali locali.

• **art. 26 NdA Ppr “Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo” - Sistema di ville, giardini e parchi**

• **art. 30 NdA Ppr “Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico”***Elementi caratterizzanti di natura paesaggistica (art. 30 NTA PPR).*

Riconoscibili nella fascia collinare e pre collinare ove il PRG vigente classifica in specifico azzonamento (H - Aree a parco urbano) i seguenti elementi:

parco di Villa S. Guido ed aree contigue; parco della Villa compresa tra via Roma e via Cesone, aree contigue verso nord a Frazione Sant'Eusebio, parco di Villa Boggio (via IV Novembre)

• **art. 32 NdA Ppr “Aree rurali di specifico interesse paesaggistico”**

Già il PRG vigente ha individuato e sottoposto a tutela i vigneti presenti sul territorio comunale; la presente Variante Strutturale ha aggiornato la loro delimitazione ai nuovi impianti nel frattempo realizzati e ha confermato le normative tese al recupero dei vigneti nell'ambito dei contesti storici di insediamento.

• **art. 34 NdA Ppr “Componenti morfologico-insediative”**

Già il PRG vigente ha articolato la classificazione degli azzonamenti in ambito rurale, distinguendo le aree consolidate residenziali di impianto rurale (B.3 e A.2) dagli insediamenti.

Preso atto, pertanto, di quanto verificato dal Comune e valutate le previsioni della variante, si ritiene, in relazione all'art. 46 comma 9 del Ppr, che tali previsioni non risultino in contrasto con le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del Ppr e siano coerenti con le norme del Ppr stesso.

Si ritiene comunque opportuno integrare le norme del piano introducendo un articolo che faccia salvi i disposti del PPR immediatamente prevalenti. Si suggerisce la seguente stesura:

“Si richiamano le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del PPR contenute nelle Norme di Attuazione all'art. 3, comma 9, all'art. 13, commi 11, 12 e 13, all'art. 14, comma 15, all'art. 15, commi 9 e 10, all'art. 16, commi 11, 12 e 13, all'art. 18, commi 7 e 8, all'art. 23, commi 8 e 9, all'art. 26, comma 4, all'art. 33, commi 5, 6, 13 e 19, all'art. 39, comma 9 e all'art. 46, commi 6, 7, 8, 9, nonché nel Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, prima parte, all'interno della sezione “prescrizioni specifiche” presente nelle schede relative a ciascun bene. In caso di contrasto con altre norme del piano, risultano prevalenti le norme del PPR sopra citate”.

Si ricorda, infine, all'amministrazione comunale che, come previsto dall'articolo 46 comma 2 delle NdA, dovrà adeguare il Prg al Ppr entro ventiquattro mesi dall'approvazione del Ppr stesso, ai sensi dell'articolo 145, comma 4, del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

4 CONCLUSIONI

Conseguentemente alle osservazioni contenute nei paragrafi precedenti, si ritiene di esprimere parere favorevole a condizione che le sopra citate richieste (urbanistiche, geologiche, ambientali) vengano recepite nella predisposizione del progetto definitivo.

Si segnala che il quadro del dissesto rappresentato può essere considerato sufficientemente esaustivo delle condizioni di dissesto e pericolosità gravanti sul territorio comunale, e pertanto può costituire base per l'aggiornamento del PAI e quindi per adempiere ai disposti di cui all'art. 18 comma 4 delle NdA del PAI.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 15, comma 15, della L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 3/2017, la deliberazione di Consiglio comunale di approvazione della presente Variante dovrà contenere la dichiarazione della capacità insediativa residenziale definitiva di cui all'art. 20, efficace anche ai fini dell'applicazione dell'art. 17, comma 5, della stessa legge.

Il Dirigente del Settore
ing. Salvatore SCIFO

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

referenti:

arch. Luisa TESTA

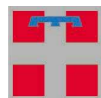
tel. 011-432.3652

geom. Luca COLOMBO

tel. 015-8551554

Pareri allegati

- Settore Tecnico regionale – Biella e Vercelli: prot. n. 53804 del 10.11.2017



REGIONE
PIEMONTE

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale – Biella e Vercelli*

tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it

tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it

Data

Direzione Ambiente, Governo e
Tutela del Territorio
Settore Copianificazione Urbanistica Area NE

Protocollo _____/A1820B

Classificazione 13.160.30-PARSTR_BI_2015-

Fascicolazione 51/2016A18000A

Oggetto: Comune di Lessona (BI)
Proposta Variante Strutturale n° 2 al PRGC vigente
L.R. 56/77 così come modificata con L.R. 3/2013 e n 17/2013 art. 15 e 15 bis.
Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.
Deliberazione di Giunta Comunale n° 50 del 14/07/2017.
Prima seduta della seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione del
15/09/2017.
Contributo per parere unico regionale.

Con nota del 7/09/2017 prot. 20753 il Settore pianificazione Urbanistica area N-E comunicava che il comune di Lessona aveva adottato, in data 14/07/2017 con D.G.C n° 50, la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo Variante Strutturale n° 2 al PRGC vigente con integrazioni alle controdeduzioni delle osservazioni espresse con parere di competenza in data 27/01/2017 prot. 4258/A1815A e pertanto richiedeva osservazioni al riguardo.

Relativamente agli elaborati che seguono si rileva in corsivo quanto evidenziato nel precedente parere, a cui fanno seguito le valutazioni sulla documentazione di controdeduzione:

G1 RELAZIONE GEOLOGICA

“Per quanto riguarda il cap. 2.3.1. classe 3° nel paragrafo interventi ammessi occorrerà stralciare le parole “a destinazione residenziale” alla prima riga. Per quanto riguarda la realizzazione di edifici per la conduzione agricola ciò potrà eventualmente essere ammesso in assenza di alternative praticabili e in assenza di processi di dissesto in atto e/o potenziali che potranno emergere da una verifica di dettaglio

E' inoltre necessario evidenziare in maniera più circostanziata gli interventi e le modalità autorizzative per quanto attiene gli interventi non altrimenti localizzabili di interesse pubblico (ex art. 31 della L.R. 56/77). Infatti la DGR del 9.12.2015 n. 18-2555 indica che la norma del PRG debba prevedere quali siano le tipologie di opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, anche non specificatamente previste nel Piano, compatibili con le classi III.

Si prende atto che il cap. 2.3.7 tiene conto di quanto evidenzia la Circ. D.G.R. 74-1417 del 07.04.2014 in ordine alla definizione di carico antropico. Poiché tali aspetti entrano nel



merito di quanto viene definito per la classe IIIa e le classi IIIb si ritiene opportuno che le indicazioni qui contenute richi amino più puntualmente quanto descritto nel capitolo di cui sopra.”

G3 CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI scala 1:10.000; G4 CARTA GEOIDROLOGICA scala 1:10.000

“Si ritiene necessario provvedere a una verifica ed eventuale aggiornamento del quadro del dissesto alla luce dei più recenti eventi alluvionali o segnalazioni di dissesto. Tale aspetto potrebbe comportare anche una ricaduta sulla Carta di Sintesi.”

G8 nord CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZO URBANISTICO scala 1:5.000; G8 sud CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZO URBANISTICO scala 1:5.000

“Si ritiene che la classe I risulti essere eccessivamente estesa in quanto le possibili interazioni tra gli interventi e il possibili processi geomorfici potrebbero dare luogo a condizioni di pericolosità e rischio talvolta più simili a quelle della classe II. Inoltre, è sempre opportuno che il passaggio da una classe all'altro avvenga in maniera graduale; ovvero tra la classe I e la classe III, si deve preveder una fascia in classe II.”

G 10 SCHEDE GEOLOGICHE TECNICHE

“In ordine alle aree edificabili a destinazione residenziale di nuovo impianto così individuate si osserva quanto segue:

- 1. “Area n° 1 via IV Novembre” – non si evidenziano elementi ostativi o ulteriori elementi prescrittivi;*
- 2. “Area n° 2 via IV Novembre” - non si evidenziano elementi ostativi o ulteriori elementi prescrittivi;*
- 3. “Area n° 3 via IV Novembre - si ritiene che non si possa escludere un'evoluzione dei processi di versante che si individuano a margine dell'area a causa di un fenomeno gravitativo per arretramento del ciglio delle scarpate, per tale motivo appare più opportuno un approfondimento cartografico con un ampliamento della classe III verso monte;*
- 4. “Area n° 4 via IV Novembre” - le previsioni di piano potranno essere attuate solo dopo aver concluso le pratiche relative alla decadenza dei vincoli derivanti dalla presenza del pozzo ad uso idropotabile.”*

Con riferimento alla documentazione allegata alla delibera del Comune di Lessona, si evidenzia che l'aggiornamento degli elaborati G1, G3, G7, G8B, G10 Schede Geologiche Tecniche a firma del Dott. Geol. Massimo Biasetti – (luglio 2017) ha tenuto conto di quanto rileva la nota del 27.01.2017.

In ordine alle nuove nuove aree evidenziate nell'elaborato G10 Schede Geologiche Tecniche si fa rilevare, inoltre, quanto segue:



- Scheda 3 Variante 5 non si evidenziano elementi ostativi;
- Scheda 4 Variante 6 non si evidenziano elementi ostativi.

In conclusione, l'analisi condotta, supportata da fotointerpretazione, dalla consultazione di fonti bibliografiche e da sopralluoghi a campione sul terreno, ha consentito di evidenziare che gli elaborati tecnici predisposti sono stati realizzati secondo le indicazioni metodologiche della C.P.G.R. 7/LAP/96, della seguente N.T.E./99 e della D.G.R. 74-1417 del 07.04.2014.

Visto quanto sopra, si conclude che il quadro del dissesto rappresentato può essere considerato sufficientemente esaustivo delle condizioni di dissesto e pericolosità gravanti sul territorio comunale, e pertanto può costituire base per l'aggiornamento del PAI e quindi per adempiere ai disposti di cui all'art. 18 comma 4 delle N.d.A. del PAI.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore
(ing. Roberto Crivelli)
firmato digitalmente

PROVINCIA DI BIELLA

C.U. IPA

9L3KHA

Pianificazione territoriale

Proposta n. DT - 1611 - 2017

Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: CONTI MARIA LUISA

DETERMINAZIONE N. 1219

IN DATA 16-11-2017

Oggetto: Variante strutturale al Piano Regolatore Generale del Comune di Lessona redatta ai sensi dell'art. 15 della LR 56/77 e ss.mm.ii. espressione di parere in merito alla Proposta tecnica del Progetto Definitivo

La sottoscritta Maria Luisa Conti in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale

Premesso

- l'art. 20 del D.Lgs 267/00 affida alla Provincia il compito di predisporre ed adottare il Piano Territoriale di coordinamento Provinciale nel quale sono determinati gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare: le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico forestale ed in generale per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque, le aree nelle quali sia opportuno istituire aree o riserve naturali;
- la L.R. 56/77 e ss.mm.ii. definisce i soggetti, gli strumenti e i livelli di pianificazione del territorio, normando i compiti, i contenuti e le procedure per la formazione e l'approvazione dei Piani Territoriali Provinciali;
- il Piano Territoriale Provinciale è stato approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n° 56/77 pubblicata sul BUR del 23/11/2006;
- la Provincia di Biella con deliberazione n. 33 del 20/04/09 ha adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del LR 56/77 e ss.mm.ii. la Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60-51347 del 01/12/2010;

EVIDENZIATO CHE:

- la Provincia di Biella intende il Piano Territoriale Provinciale e la sua variante come strumento di coordinamento delle politiche territoriali nel rispetto dell'autonomia degli Enti Locali;
- il complesso delle disposizioni normative è da intendersi quadro di riferimento e di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici comunali;

PREMESSO ALTRESI' CHE:

- il Comune di Lessona con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 13/09/2016 ha adottato la proposta tecnica del Progetto preliminare alla variante strutturale n. 2 al PRGC Vigente;
- che in data 01/12/2016 si è svolta la 1° seduta della Conferenza di Pianificazione ai sensi del comma 15bis LR 56/77e ss.mm.ii. per l'esame della Proposta tecnica del Progetto preliminare relativa alla Variante Strutturale n.2 al PRG Vigente; della seduta è stato redatto apposito verbale sottoscritto dai rappresentanti degli enti partecipanti.
- in coda alla 1° seduta Conferenza di Pianificazione sopra citata si è stabilita la data per la 2° seduta al 01/02/2017;
- in data 02/12/2016 il Comune di Lessona con nota prot. 7183 (assunto agli atti con prot. 27171 del 05/12/2016) ha convocato la 2° seduta della Conferenza di pianificazione relativa alla Proposta tecnica del progetto preliminare della Variante strutturale n. 2 per il 01/02/2017 ed ha provveduto a trasmettere il verbale della 1° seduta;
- in occasione della 2° seduta della Conferenza di Pianificazione la Provincia può formulare osservazioni e contributi sulla Proposta tecnica del Progetto preliminare;
- con Determinazione dirigenziale n. 83 del 31/01/2017 la Provincia di Biella ha espresso parere in merito alla Proposta tecnica del Progetto Preliminare e contestuale verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica dichiarando che:
 - o risulta compatibile con gli indirizzi e gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale D.C.R. n. 90-34130 del 17/10/2006 e D.C.R. n. 60-51347 del 01/12/2010);
 - o ai fini della procedura di valutazione, in esito all'istruttoria espletata dal Tavolo tecnico intersettoriale istituito ai sensi della D.G.P. n. 203 del 29/05/09, non paiono sussistere criticità ambientali tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di Valutazione ambientale strategica;
- il comune di Lessona con richiesta prot. 4798 del 18/08/2016 e assunta agli atti con prot. 18804 del 18/08/2016, ha richiesto avvalimento all'Organo Tecnico provinciale per la formulazione del parere comunale in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante strutturale n. 2 ;
- l'Organo Tecnico provinciale in avvalimento al comune ha formulato il contributo che è stato trasmesso con prot. 5250 del 07/03/2017;
- il Comune di Lessona con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 20/04/2017 ha adottato il Progetto preliminare della Variante strutturale n. 2 al PRGC Vigente stabilendo di non assoggettare a VAS la variante visti i limitati impatti ambientali derivanti dalle trasformazioni in essa previste e considerato che nel progetto preliminare sono state recepite le indicazioni e le prescrizioni espresse dall'Organo Tecnico provinciale;
- il Comune di Lessona con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 14/07/2017 ha adottato la proposta tecnica del Progetto definitivo alla variante strutturale n. 2 al PRGC Vigente;

- in data 15/09/2017 si è tenuta la 1° seduta della seconda conferenza di Copianificazione e Valutazione per l'esame della suddetta proposta tecnica;
- il Comune di Lessona con prot. 5235 del 18/09/2017 (assunto agli atti con prot. 20455 del 18/09/2017) ha inviato il verbale della 1° seduta della seconda conferenza di Copianificazione e Valutazione per l'esame della suddetta proposta tecnica;

PRESO ATTO CHE

dai contenuti della Proposta tecnica del Progetto Definitivo di cui sopra, si evince che la variante ha per oggetto:

- l'accorpamento dei due strumenti urbanistici comunali previdenti la fusione dei due Comuni (nuovo comune di Lessona istituito con L.R. 17 del 13/07/2015 con decorrenza dal 01/01/2016 mediante fusione dei Comuni di Crosa e Lessona);
- l'aggiornamento delle basi catastali derivanti dall'unione sopra richiamata;
- la perimetrazione del centro abitato;
- commercio: conferma dei rispettivi addensamenti A1 e aggiornamento delle norme commerciali incluse nelle Norme di attuazione;
- aggiornamento delle fasce di rispetto cimiteriali;
- aggiornamento della situazione dei pozzi idropotabili (dismissione del pozzo sito in via IV Novembre);
- inserimento delle fasce di rispetto degli elettrodotti;
- fasce di rispetto fluviale: vengono inserite le fasce di rispetto di cui al comma c) dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 come da aggiornamento del P.P.R. adottato;
- alcune variazioni agli azzonamenti urbani ed extraurbani;
- integrazione alle Norme di attuazione.

PRECISATO CHE:

- il Piano Territoriale Provinciale riconosce nei Piani Regolatori Generali lo strumento cardine del governo del territorio, cui sono affidati compiti decisivi per la sua attuazione;
- le procedure previste dal Piano Territoriale Provinciale sono principalmente finalizzate a verificare la fattibilità, la sostenibilità, nonché la coerenza delle previsioni dei Piani Regolatori Generali;

ESAMINATO il contenuto della Proposta tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale n. 2 al PRGC Vigente del Comune di Lessona;

DATO ALTRESÌ ATTO CHE:

- l'esame della Proposta tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale n. 2 al PRGC Vigente del Comune di Lessona in oggetto è stato effettuato considerando il Piano Territoriale Provinciale (D.C.R. n. 90-34130 del 17/10/2006 e D.C.R. n. 60-51347 del 01/12/2010);
- l'esito dell'esame effettuato è contenuto nella relazione allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

VISTO il testo della relazione, così come predisposta dagli uffici della Provincia di Biella ed allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VERIFICATO che il contenuto della Proposta tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale n. 2 al PRGC Vigente del Comune di Lessona risulta coerente con gli indirizzi e gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale approvato dal Consiglio Regionale con

Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n° 56/77 pubblicata sul BUR del 23/11/2006, e con la Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 90-34130 del 17/10/2006;

Preso atto che il presente provvedimento non comporta impegni di carattere finanziario;

Rilevato che l'adozione del provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali per il combinato disposto degli artt. 48 comma I, 107 e 183 del D.Lgs. 267/2000 e degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 165/2001;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

DETERMINA

1. di dichiarare che la Proposta tecnica del Progetto definitivo della Variante Strutturale n. 2 al PRGC Vigente adottata dal Comune di Lessona con D.C.C. n. 50 del 14/07/2017 risulta compatibile con gli indirizzi e gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale D.C.R. n. 90-34130 del 17/10/2006 e D.C.R. n. 60-51347 del 01/12/2010);
2. di trasmettere al Comune di Lessona la presente determinazione per il successivo provvedimento di competenza;
3. di dare atto inoltre che il provvedimento è senza oneri a carico dell'Amministrazione e pertanto il presente atto non comporta impegno di spesa.

Firmato in originale:

Il Dirigente/Responsabile
CONTI MARIA LUISA

Pubblicato per 10 giorni sull'Albo Pretorio a partire dal 16-11-2017.

Atto datato e firmato in originale conservato agli atti.

Il Responsabile della pubblicazione



Oggetto: Esame della Proposta tecnica del Progetto Definitivo di Variante strutturale n. 2 al PRGC di Lessona ai sensi della LR 56/77 e ss.mm.ii.;
2° Conferenza di pianificazione e Valutazione

L'esame della proposta tecnica del progetto definitivo della variante strutturale in oggetto è stato effettuato con riferimento agli elaborati che costituiscono il Piano Territoriale Provinciale vigente (P.T.P.) (Delibera Consiglio Regionale n. 90-34130 del 17/10/2006 e Delibera Consiglio Regionale n. 60-51347 del 1° dicembre 2010).

Il Comune di Lessona ha adottato con DCC n. 50 del 14/07/2017 la Proposta tecnica del progetto Definitivo della Variante strutturale n. 2 al P.R.G.C. (prot. 2595 del 04/05/2017 e assunta agli atti con prot10159 del 04/05/2017);

Atti e elaborati sono stati messi a disposizione sul sito istituzionale del Comune di Lessona e comprendono:

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 14/07/2017;

elaborati:

- 1P relazione illustrativa
- 2P norme tecniche di attuazione
 - certificazione
 - verifica di compatibilità acustica
 - scheda quantitativa dei dati urbani
 - Ctr Sintesi delle osservazioni e delle relative e controdeduzioni
- 3P1a azionamento generale del territorio scala 1:5.000
- 3P1b azionamento generale del territorio scala 1:5.000
- 3P2a pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzo urbanistico su classi di uso del suolo scala 1:5.000
- 3P2b pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzo urbanistico su classi di uso del suolo scala 1:5.000
- 4P1 usi e destinazioni del territorio urbanizzato scala 1: 2.000
- 4P2 usi e destinazioni del territorio urbanizzato scala 1: 2.000
- 4P3 usi e destinazioni del territorio urbanizzato scala 1: 2.000
- 4P4 usi e destinazioni del territorio urbanizzato scala 1: 2.000
- 4P5 usi e destinazioni del territorio urbanizzato scala 1: 2.000
- 4P6 usi e destinazioni del territorio urbanizzato scala 1: 2.000
- 5P insediamenti urbani di antica formazione-cartografia specifica scala 1:1.000
- 6P sintesi delle previsioni di piano scala 1: 10.000
- 7P planimetria di piano con le previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni contermini scala 1: 25.000
- P.c.a. perimetrazione del centro abitato scala 1: 10.000

allegati tecnici:

- A comune di Crosa individuazione sulla cartografia del PRG vigente delle varianti proposte per gli azionamenti urbanizzati scala 1: 2.000



- B1 comune di Lessona individuazione sulla cartografia del PRG vigente delle varianti proposte per gli azzonamenti urbanizzati scala 1: 2.000
- B2 comune di Lessona individuazione sulla cartografia del PRG vigente delle varianti proposte per gli azzonamenti urbanizzati scala 1: 2.000
- B3 comune di Lessona individuazione sulla cartografia del PRG vigente delle varianti proposte per gli azzonamenti urbanizzati scala 1: 2.000
- B4 comune di Lessona individuazione sulla cartografia del PRG vigente delle varianti proposte per gli azzonamenti urbanizzati scala 1: 2.000
- C individuazione sulla cartografia della proposta tecnica delle varianti proposte per gli ambiti agricoli e boscati scala 1: 10.000
- D individuazione dei fabbricati inclusi nell'azzonamento a1 oggetto di aggiornamento del tipo di intervento scala 1: 1.000

indagine geologica:

- g 1 relazione geologica
- g 2 carta geologica scala 1: 10.000
- g 3 carta geomorfologica e dei dissesti scala 1: 10.000
- g 4 carta geoidrologica scala 1: 10.000
- g 5 carta dell'acclività scala 1: 10.000
- g 6 carta litotecnica scala 1: 10.000
- g 7 carta delle opere idrauliche censite scala 1: 10.000
- g 8 a carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico scala 1: 5.000
- g 8 b nord carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico scala 1: 5.000
- g 8 b sud carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico scala 1: 5.000
- g 9 schede
- g 10 schede geologico tecniche

Le modifiche introdotte dalla Variante Strutturale riguardano:

- l'accorpamento dei due strumenti urbanistici comunali previgenti la fusione dei due Comuni (nuovo comune di Lessona istituito con LR 17 del 13/07/2015 con decorrenza dal 01/01/2016 mediante fusione dei Comuni Crosa e Lessona);
- l'aggiornamento delle basi catastali derivanti dall'unione sopra richiamata;
- la perimetrazione del centro abitato;
- commercio: conferma dei rispettivi addensamenti A1 e aggiornamento delle norme commerciali incluse nelle Norme di attuazione;
- aggiornamento delle fasce di rispetto cimiteriali;
- aggiornamento della situazione dei pozzi idropotabili (dismissione del pozzo sito in via IV Novembre);
- inserimento delle fasce di rispetto degli elettrodotti;
- fasce di rispetto fluviale: vengono inserite le fasce di rispetto di cui al comma c dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 come da aggiornamento del P.P.R. adottato;
- integrazione alle Norme di attuazione
- alcune variazioni agli azzonamenti urbani ed extraurbani (stralci, riconversioni, accorpamenti, modifiche di classificazione, aggiornamenti cartografici, e previsione di nuove aree edificabili);



Esaminare le proposte di modifica al P.R.G.C. si evidenzia quanto segue:

Il calcolo della CIR passa da 4.579 abitanti del PRGC vigente (dato dalla somma fra le previsioni dei piani degli ex Comuni Crosa e Lessona) a 3.560 abitanti previsti nella Proposta tecnica di progetto definitivo.

Consumo di suolo e biodiversità

- si prende atto della situazione complessiva inerente il consumo di suolo indotto dalla proposta tecnica del progetto definitivo di variante che prevede:
 - o recupero aree agricole per mq 158.756
 - o recupero di aree agricole marginali mq 8.828
 - o aree edificate consolidate trasformate in nuove aree edificabili per mq 4.880
 - o occupazione di aree agricole marginali per nuove superfici edificabili residenziale mq 2.650
 - o occupazione di aree agricole marginali per accorpamenti ed esistenti azionamenti contigui già edificati mq 27.034
 - o saldo positivo tra incrementi e decrementi delle superfici a destinazione agricola e/o agricola marginale pari a mq 137.354;
- le nuove previsioni residenziali risultano tutte interne alla cosiddetta "Area a dominante costruita", individuata dal P.T.P. nella carta IGT-U, e in classe III di capacità di uso del suolo.

Si rileva quindi che le indicazioni contenute nella proposta tecnica del progetto definitivo della variante strutturale in oggetto abbiano assunto gli indirizzi del P.T.P.

Conclusioni:

Compatibilità con il P.T.P.

Dall'esame della documentazione trasmessa dal Comune di Lessona si ritiene che quanto previsto dal Comune nella Proposta tecnica del progetto definitivo della variante strutturale al PRGC:

- è compatibile con gli indirizzi e gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale (DCR n. 90-34130 del 17/10/2006 e DCR. n. 60-51347 del 1° dicembre 2010);
- è compatibile con i progetti sovracomunali di cui la Provincia è a conoscenza.

Il responsabile di Istruttoria e Procedimento

arch. Emanuela Mantovani

Firmato da MANTOVANI
EMANUELA
Il 15/11/2017 (13:55:41)

Il Dirigente del Settore

arch. Maria Luisa Conti

Firmato da CONTI MARIA
LUISA
Il 16/11/2017 (08:23:42)

T:\GOVERNO DEL TERRITORIO\VAR_PRG\lessona\IV_Strutturali\VarStr0163_16\2 seduta\parere_Lessona.doc

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Via Don Sturzo 20 – 13900 BIELLA

Direttore: Dott.ssa Nadia AGOSTINO

Tel. 015-15159255 Fax. 015-15159222



**AZIENDA SANITARIA
LOCALE DI BIELLA**

ASL BI BIELLA



Prot.0024759/17 del 17/11/2017

Al Sig.Sindaco
Comune di
13853 - LESSONA

Data, 17.11.2017

Oggetto : seconda conferenza di copianificazione e valutazione proposta tecnica progetto definitivo variante strutturale n.2 al P.R.G.C. vigente – convocazione seconda seduta.

Per quanto di competenza si ritiene concluso l'iter di assoggettabilità a V.A.S e si richiama a tal proposito il parere ASLBI trasmesso con nota prot. n. 0024764/16 del 25.11.2016.

Cordiali saluti.



Il Direttore del Servizio
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dott.ssa Nadia AGOSTINO

